



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
IL PRESIDENTE

**INTERVENTO PRESIDENTE**  
**Inaugurazione mostra “Anime della maniera nera”**

**Sala dell’Aurora – 31 ottobre 2007**

Autorità, gentili Ospiti,

benvenuti e grazie per aver voluto accogliere l’invito di Palazzo Trentini a quest’appuntamento particolare – sicuramente unico in Europa - con l’arte dell’incisione, un’arte declinata secondo un linguaggio del quale solo pochi sono ancora padroni ed è in omaggio alla loro narrazione che ho accolto, con sincero entusiasmo, la proposta intelligente ed accurata dell’architetto Riccardo Petrecca per allestire ed ospitare questa mostra, attorno all’antica tecnica incisoria, cosiddetta della “maniera nera”, nata nella Germania del Seicento e giunta a noi solo in virtù di un amore profondo per l’arte, coltivato nel tempo da questi artisti. Una mostra che, grazie all’originalità e alla raffinatezza dei contenuti, ha anche ottenuto l’alto patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali.

Molto volentieri e ben conscio dei miei limiti di profano, lascio al prof. Fiorenzo Degasperi, critico d’arte che non ha bisogno di presentazione alcuna, accompagnarci dentro il fascino di questa incredibile modalità complessa, mentre mi permetto di abusare della vostra cortesia solo per una breve riflessione, attraverso la quale

vorrei provare a trasmettere le sensazioni che io stesso, insieme ai miei collaboratori, abbiamo provato d'impulso davanti all'opera di questi straordinari maestri.

In un mondo ed in un'epoca che tutto mescola in un amalgama multicolore, indefinita, chiassosa e globale, il viaggio di questa mostra, fatto di sfumature infinite fra nero e bianco restituisce al nostro animo una dimensione di pacatezza; un suono melodioso e lento; un ritorno all'artigianalità vera dell'arte; un incedere estetico ed un fluire di emozioni ordinate e susseguenti che inducono, finalmente, al pensiero.

C'è insomma, in ogni opera esposta qui, una storia che attraversa i secoli e le mode, rimanendo, pur nell'evolversi del suo segno, intatta e fedele a sé stessa e quindi all'uomo. Ecco perché Palazzo Trentini è grato oltremodo a Riccardo Petrecca, alla sua squisita sensibilità ed alla sua competenza di professionista, per aver individuato questo luogo come adatto ad ospitare un appuntamento così importante con la cultura europea e mondiale, senza mercenari frastuoni massmediatici che spesso nascondono i molti vuoti di certe proposte, ma con la sola consapevolezza di tributare un omaggio concreto e semplice a questa tecnica, un omaggio, infine, che non poteva non essere ospitato a Trento, luogo naturale da sempre per l'incontro di culture e linguaggi diversi che attraversano il continente.

Concludo qui, grato per l'attenzione riservatami, dedicando questa mostra ad una voce dell'incisione italiana degli ultimi anni, una voce che da qualche giorno tace per sempre: la voce di Giancarlo Vitturini, mio grande amico e sapiente guida nel mondo delle arti figurative e dell'educazione artistica per migliaia di giovani

allievi che alla sua scuola appresero non solo l'arte di dipingere, ma anche e forse soprattutto quella di vivere.

Infine, un pensiero di riconoscenza a quanti hanno permesso quest'allestimento, in special modo a coloro che hanno agito dietro le quinte ed a Claudia Gosetti e Monica Casata che hanno seguito ogni fase operativa. Grazie!